

LA TRE GIORNI DI EVENTI ALLA DODICESIMA EDIZIONE

Un successo il “Festival della Tv” a Dogliani tutti i protagonisti

Ieri Bonolis, Cattelan, Linus e Albertino attesi da centinaia di fans che hanno sfidato il maltempo

Bonolis, Cattelan, Linus e Albertino sono alcuni dei tanti protagonisti del Festival della Tv che per tre giorni, come succede da 12 edizioni, ha fatto di Dogliani la capitale dell'informazione. Il grande pubblico è stata la costante, anche ieri nonostante la pioggia che pareva aver dirottato l'incontro con Paolo Bonolis al chiuso. Ma lui sfidando il maltempo ha preferito la piazza e il sole lo ha premiato.

ZAIRA MUREDDU E DANIELA SCAVINO - P. 41

Tre giorni di televisione

Ieri a Dogliani si è conclusa la dodicesima edizione della kermesse con tanti personaggi: da Bonolis a Cattelan, Linus e Albertino

IL REPORTAGE

ZAIRA MUREDDU
DANIELA SCAVINO
DOGLIANI

Archiviata la 12ª edizione del Festival della tv. Il grande pubblico è stata la costante, anche ieri nonostante la pioggia che pareva aver dirottato l'incontro con Paolo Bonolis al chiuso. Sfidando il maltempo ha preferito la piazza all'aperto per accontentare centinaia di spettatori e il sole lo ha premiato. Dagli esordi ispirati a Corrado e Raimondo Vianello, nel racconto di sé Paolo Bonolis non ha nascosto scarso interesse in un rinnovo del contratto: «A 62 anni quello che sono riuscito a costruire mi basta», anticipando la risposta alla grande do-

manda che ha caratterizzato gli incontri del Festival: «Cosa accade in Rai dopo Fazio?». La stessa domanda che il vicedirettore vicario de *La Stampa* Andrea Malaguti ha rivolto poco dopo sullo stesso palco ad Alessandro Cattelan, fra i favoriti per modi e taglio di trasmissione ad ereditare una delle più importanti fasce Rai: «Capisco l'associazione, entrambi facciamo una trasmissione seduti dietro una scrivania, ma siamo diversi». Insiste Malaguti: «Ti piacerebbe un programma la domenica sera?». Con simpatica resistenza Cattelan ha detto «sì» lasciando spazio all'interpretazione. E al sabato? «Dipende da quando gioca l'Inter». Diplomatico su cosa sia successo: «Non conosco i retroscena, certo il contesto si presta a molte valu-

tazioni». Per Bonolis: «Corsi ericorsi della storia». Due generazioni della televisione italiana con il medesimo garbo, carisma e idea di come fare tv. «Di solito vi chiedono cosa la gente vuole vedere, sbagliato - ha detto Bonolis - è importante cosa tu vuoi raccontare».

La terza giornata si è aperta con la storia della casa di produzione indipendente Cattleya. «Il primo titolo di punta “Mio fratello è figlio unico”, nacque



come nel gioco medievale delle sortes, ma se là si aprivano testi sacri, qui abbiamo estratto il titolo dalle tracce del proprio Ipod, cercando un'alternativa al titolo del libro che ispirava il film, "Il fasciocomunista" di Antonio Pennacchi». Ha raccontato il regista Daniele Lucchetti a Dogliani: «Il tentativo era quello di creare una società che si rivolgesse ai romanzi come principale fonte di narrazione». A chiudere il Festival, Pasquale e Sabino Alberto Di Molfetta,

ovvero Linus e Albertino. A Roberto Pavanello de *La Stampa* il privilegio di intervistarli insieme per la prima volta. «Linuccio ha anticipato i social, perché in radio parla molto della nostra famiglia, della sua vita, io sono più riservato» ha detto Albertino. «Perché tu sei "personaggio", il Dj Time era un gigantesco fumetto» ha ribattuto Linus. Insieme hanno rievocato l'evoluzione di Radio DeeJay. «Nel 1994 quando il fondatore (Claudio Cecchetto, ndr) se n'è

andato, l'unica certezza era Alberto, artista di punta - racconta Linus - sono stato messo accanto a lui come fratello maggiore, quasi da guida. Fino a quel momento non avrei mai immaginato di diventare direttore di una radio, e l'anno prossimo saranno 30 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pubblico numeroso ha seguito dibattiti e interviste sfidando anche il maltempo



A sin. Paolo Bonolis. A destra Alessandro Cattelan tra i fan e sul palco intervistato dal vicedirettore vicario de *La Stampa*, Andrea Malaguti. Sotto, il regista Daniele Lucchetti; Linus e Albertino con Roberto Pavanello



CON NICOLAS LOZITO E ANTONELLA VIOLA

Tra ambiente e medicina a confronto sul palco i divulgatori scientifici

Spazio anche alla divulgazione scientifica, dall'ambiente alla medicina, nella giornata conclusiva del Festival. Sul belvedere di Dogliani il giornalista ambientale de *La Stampa* Nicolas Lozito, autore della newsletter «Il colore verde» e del podcast «Verde Speranza», all'interno del panel «Rifiuto o risorsa: l'Abc del riciclo» ha sottolineato i punti fondamentali proprio di una corretta comunicazione al grande pubblico di questioni complesse come quelle che riguardano il ciclo di vita dei materiali. «Vanno considerati, dal punto di vista del comunicatore, almeno due aspetti: la scala, ovvero le proporzioni dei fenomeni, e l'uso delle parole giuste - ha puntualizzato Lozito - La stessa consapevolezza va stimolata in merito alla complessità della questione: quello dei rifiuti non è un mondo in bianco e nero, ma è come il colore verde, dotato di molte sfumature diverse». Ad affiancarlo nella tavola rotonda condotta da un altro divulgatore ambientale, Rudi Bressa, c'erano Monica Pasquarelli, consigliera di amministrazione Coripet, e Antonio Biella, direttore generale di Acqua San Bernardo, che ha parlato di «economia elicoidale, non più solo circolare: la possibilità di riciclare e riutilizzare più e più volte le bottigliette in Pet». «La parola sostenibilità trova la sua origine in Gro Harlem Brundtland

con il suo rapporto del 1987. Dentro la sua definizione, c'è la capacità dell'uomo di fare una analisi, non pregiudicando le generazioni future. Ma anche l'importanza di dare nuova vita al materiale di scarto - ha sottolineato Pasquarelli -. Questo anche grazie a una distribuzione più capillare degli ecocompattatori, che in Italia sono un migliaio ma dovrebbero essere almeno 5400, per aumentare volumi e sensibilità della popolazione».

Dalla divulgazione ambientale a quella più prettamente medica, con l'immunologa Antonella Viola, docente di Patologia generale al dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Padova, che nel pomeriggio con Rossana De Michele, fondatrice e CEO della piattaforma storielibere.fm, ha parlato del nuovo progetto editoriale di podcast audio «Una cura tutta tua», on line proprio da ieri. «Negli ultimi decenni la vita media si è allungata moltissimo, ma spesso arriviamo agli anni della maturità gravati da malanni che ci indeboliscono. Abbiamo dalla nostra parte possibilità per migliorare il nostro stile di vita, vivere più a lungo e meglio, innanzitutto prendendoci cura del nostro sistema immunitario» ha spiegato la scienziata e divulgatrice, il cui primo podcast, in otto puntate, vuole stimolare gli ascoltatori a osservare il proprio corpo e i suoi segnali, alla ricerca del benessere e dell'equilibrio. D. sc. —



Rudi Bressa, Antonio Biella, Monica Pasquarelli, Nicolas Lozito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

